



PARROCCHIA DI S. PELLEGRINO

L'ECO



Nuova Parrocchia

S. Pellegrino - S. Giacomo

Strada Farnese, 3 - Parma tel. 0521 964413

np.sanpellegrino.san Giacomo@gmail.com

www.sanpellegrinoparma.it

S. Messa Festiva	ore 10.00 Vigheffio
	ore 11.15 S. Pellegrino
S. Messa prefestiva	ore 18.30 S. Pellegrino
S. Messa feriale	ore 18.30 S. Pellegrino

1 marzo 2026

Seconda Domenica di Quaresima Anno A Mt.17,1-9

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva:

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo»

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.



Dal commento al Vangelo di don Umberto sulla Gazzetta di Parma

La domanda che attraversa la Quaresima – Dio si trova nelle nostre comunità? – non è retorica né devozionale. È una domanda che chiede verità.



Il Vescovo mons. Enrico Solmi l'ha consegnata in forma diretta alle parrocchie della diocesi di Parma: Dio si vede nella nostra comunità? Nel presbiterio? Nella canonica? Nella nostra persona? Non si tratta di misurare attività o numeri, ma di verificare la qualità delle relazioni e la trasparenza della fede vissuta. È un esame di coscienza comunitario: ciò che annunciamo trova riscontro nella vita quotidiana?

Il Vangelo della Trasfigurazione offre il criterio decisivo. Sul monte, i discepoli vedono il volto luminoso di Gesù. È un'esperienza intensa e Pietro vorrebbe che durasse. Ma Gesù li riporta a valle. La luce non è un privilegio da custodire: è una responsabilità da vivere nella pianura delle fragilità e delle fatiche umane.

La domanda allora diventa concreta: la nostra comunità è un faro che lascia intravedere la luce anche a chi è lontano? O resta confinata nelle celebrazioni e nei linguaggi individuali?

Provare a guardarsi con gli occhi di chi non frequenta più la comunità è un esercizio salutare. Cosa potrebbe dirci? “Vi vediamo impegnati, ma poco disponibili all'ascolto.” “Parlate di accoglienza, ma non sempre fate sentire accolti.” “Siete organizzati, ma sembrate stanchi.” “Vi prendete cura delle cose, meno delle persone.” Non sono accuse, ma nemmeno critiche. Indicano dove la luce rischia di restare sul monte, senza raggiungere la vita concreta.

Dio si rende visibile quando: chi entra trova uno spazio umano, non giudicante; nel presbiterio si respira fraternità reale, non solo collaborazione funzionale; la canonica è casa e non solo ufficio; il nostro modo di parlare e ascoltare racconta il Vangelo prima ancora delle parole.

La presenza di Dio non si misura con criteri organizzativi, ma con la qualità spirituale e umana delle relazioni. Una comunità diventa ponte quando sceglie la relazione prima della struttura, quando dedica tempo alle persone, quando accompagna senza pretendere risultati immediati. È ponte quando chiede “come stai?” prima di “sei in regola?”.

Ogni membro cammina accanto all'altro, non sopra, e accetta di lasciarsi trasformare dalla luce che celebra. Le domande del Vescovo non sono un processo, ma un atto di fiducia che ci chiama alla conversione. Forse la

domanda decisiva è questa: siamo disposti a lasciarci trovare da Dio, anche quando ci chiede di scendere dal monte e rimetterci in cammino?

Una comunità che accetta questa sfida può ancora diventare segno credibile di speranza, soprattutto per chi oggi si sente lontano o ferito. Perché la luce del Vangelo non appartiene al passato: è una possibilità sempre nuova di rinascita.

La parrocchia vista dalle finestre dei vicini

Durante la visita alle famiglie ho incontrato anche i miei vicini di casa: sono coloro che, dalle loro finestre, vedono ogni giorno la chiesa, i campi sportivi, i ragazzi che corrono, le luci accese durante gli allenamenti, il via vai continuo che anima gli spazi parrocchiali. La parrocchia, per loro, non è un'idea: è un'esperienza quotidiana.

C'è chi si lamenta. Il rumore del gioco, le voci dei ragazzi, le luci dei campi la sera sono percepite come un disturbo.

E il tema non va liquidato con leggerezza: andare d'accordo con il vicinato è essenziale. A volte occorre trovare nuove strade di comprensione, regole condivise, soluzioni equilibrate.

Ma c'è anche un altro sguardo. Alcuni mi hanno detto che quella vivacità piace. Che è bello sentire il vociare della gente che si raduna, vedere i movimenti, percepire che in quei confini succede qualcosa. Che la comunità è viva. Qualcuno ha persino citato Adam, il mio cane, come presenza costante e "arricchente" della parrocchia: un dettaglio che racconta come, anche nei particolari più semplici, si costruisca familiarità.

Far convivere esigenze diverse – chi desidera festa e chi cerca silenzio – non è mai semplice. Armonizzare le richieste richiede pazienza, ascolto, mediazione. Non basta difendere le proprie ragioni: occorre far sentire tutti parte di un progetto.

La parrocchia non è solo un luogo di culto, ma uno spazio di vita. E la vita fa rumore. Il punto è trasformare quel rumore in segno di relazione, non di conflitto.

Se c'è un progetto chiaro, se ciascuno si sente accolto e coinvolto, allora anche l'esuberanza dei giovani può diventare una benedizione: non un disturbo, ma un segno di futuro. Perché forse è proprio questa energia che può svegliare un mondo troppo spesso silenzioso e rassegnato.



Don Umberto

Calendario visite alle famiglie: da lunedì 2 a venerdì 6 marzo: Via Perlasca

AVVISI

- Il S. Rosario a Vigheffio: Ogni mercoledì 17,30/18,00
- Via Crucis comunitaria: ogni venerdì ore 18.30 al posto della Messa
- Consiglio Pastorale: mercoledì 4 marzo ore 19

Catechismo

- Martedì 3 marzo ore 19: incontro catechisti
- Domenica 8 marzo ore 10: gruppo catechismo 4^a elementare
- Domenica 8 marzo ore 9,30: gruppo di 3^a elementare: ore 9,30; poi S. Messa e pranzo con le famiglie



Ogni domenica pomeriggio dalle 15 alle 18

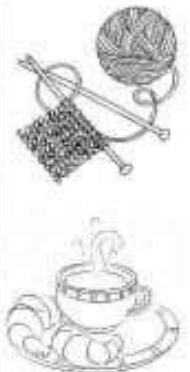
Oratorio aperto

Piccolo servizio bar

Troviamoci in parrocchia:

Ci troviamo insieme ogni lunedì dalle 15 alle 17/17,30 circa, nei locali della canonica,

incontro per chi vuole trascorrere un pomeriggio insieme in compagnia, chiacchierando e anche con qualche passatempo o attività a favore della parrocchia.



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO DI GESU' - COLLEVALENZA - PG LA VERNA - AR

Sabato 13 e domenica 14 giugno 2026

Quota individuale di partecipazione € 260 (minimo 30 partecipanti)
Altre indicazioni più dettagliate sul pellegrinaggio e sulle modalità di pagamento sono in bacheca in parrocchia

Per iscrizioni

Contattare la signora Nicoletta: Cell. 339 44 59102

Locandina più dettagliata disponibile all'ingresso della chiesa